

LA DAUNIA GRECA

Presenza dorica e orfica ad Accadia, nel Subappennino dauno

Il generoso contado di Accadia, che si viene sempre più chiaramente rivelando come un'antichissima area sacrale, non cessa di riserbare sorprese.

Dopo la singolare statua di Eca, *l'accadia o « madre celeste »*, trovata nel 1970¹, e dopo il rinvenimento in contrada « Limitoni » della bronzea statuina² di Attis-Sabazio, corrispondente all'Hercules *Acheruntinus* greco-italico³, pare-dro della *Magna Mater*; ecco venir fuori, ora, in contrada « Bosco Bolano »⁴, anch'essa archeologicamente assai fertile, un masso a forma di parallelepipedo con faccia anteriore ricca di figure in bassorilievo; dimensioni cm. 130 x 90 x 30.

La scena, di evidente ispirazione orfica, ci pare raffiguri la ierogamia fra Cielo e Terra: il Cielo, sotto forma di nube, feconda con gocce cuoriformi la Madre Terra raffigurata pitagoricamente con un quadrato; a sua volta la Terra, denominata accanto col vocabolo dorico FA (GA), trasmette l'umore genitale al sottosuolo attraverso la lettera *alpha*, indicante il principio di ogni cosa. Il simbolo visibile a destra, a forma di tronco conico può essere una raffigurazione aniconica della *Magna Mater*; vista come picco montano e come Signora dei monti: caso di litolatria come per la Pietra di Pessinunte inviata nel 204 a. Cr. da Attalo 1 in dono ai Romani.

1 cfr. E. PAOLETTA, *Presenza greca e messapica nel Subappennino daunoirpino*, Salerno 1973, pubblicato a cura della PRO LOCO di Accadia. Sull'argomento, data la ricchezza di epigrafi e di figure successivamente scoperte, si va preparando una più ampia e documentata edizione.

2 Rinvenuta nell'agosto 1974 e salvata grazie all'appassionata diligenza del Sig. A. GRIECO, Comandante dei Vigili Urbani. La scoperta è stata oggetto di articoli, da noi pubblicati su varie riviste.

3 Cfr. C.I.L., IX, 947, da *Aecae* (Troia).

4 Il rinvenimento è avvenuto nell'agosto 1975; il 19 di questo mese fu effettuato un sopralluogo da parte del Prof. A. GIAMPAOLO Sindaco di Accadia, del Vice-Segr. com. A. BENTIVOGLIO, del Geom. S. MAULUCCI e del Vig. Urb. P. MASELLI; quest'ultimo richiamò l'attenzione dello scrivente con un preciso e dettagliato schizzo.

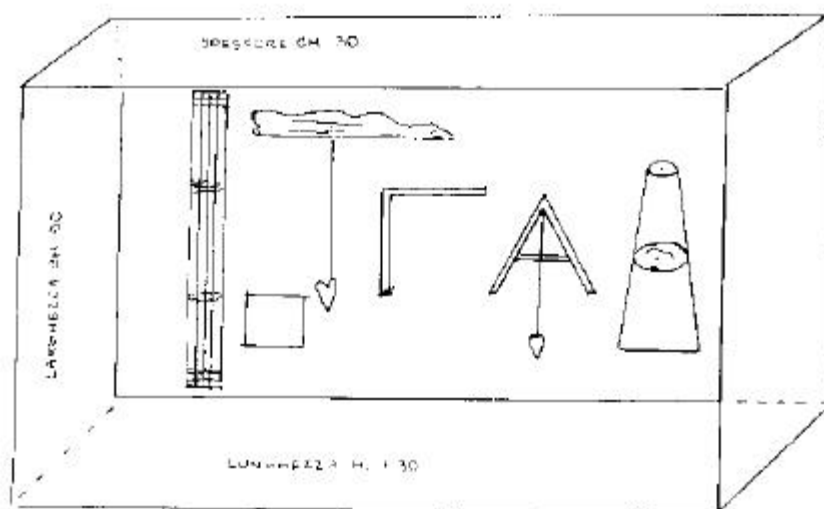


Fig. 1. - Il rilievo orfico del Bosco Bolano.

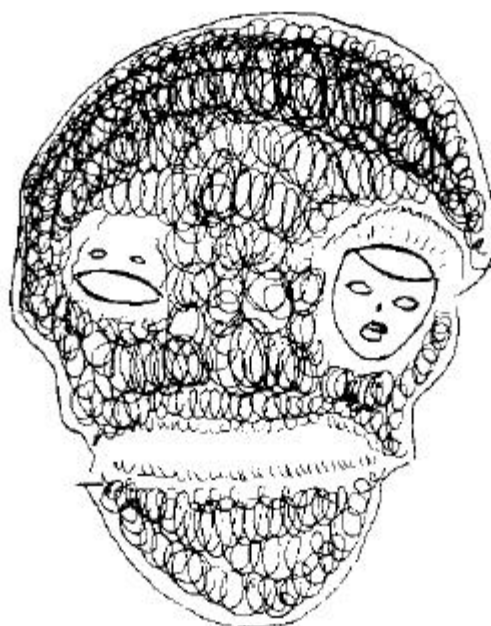


Fig. 2. - Il teschio orfico della statua di Accadia.

Meno chiaro rimane il significato della figura, a forma di quattro colonne riunite, visibile a sinistra. Per noi si tratta dei quattro pilastri che sostengono il mondo secondo la cosmologia orfica⁵.

La menzionata statua di Eca, *l'acca dia*, attraversò anch'essa, nella sua lunga storia, una fase orfica, come si rileva da alcuni segni su di essa tracciati in età imperiale: 1) un teschio nereggiante che presenta due bianchi occhi adattati a volti femminili, disposti in opposta direzione e forse raffiguranti i due principi dialettici di giorno e notte, vita e morte; 2) su un grande *alpha* è scritta in piccolo la frase ἰ ἠῶέεὸί ὀΨία (orphikòn sEma), definitiva conferma ove ancora ce ne fosse bisogno della nostra interpretazione.

E' nostra convinzione che il toponimo Bola, da cui Bolano, sia da riportare al greco βολῆ (bOlà)⁶, e ciò perché il vicino Monte Crispignano, ora consacrato alla Madonna del Carmine venerata su una sacra roccia, era consacrato nella fase latina, come risulta dallo studio sulla statua di Eca, alla dea Carmenta; del resto anche il toponimo Crispignano può essere la corruzione popolare del latino-bizantino βῆçâi ἰ *planum*, « (Alti)piano degli oracoli ». Forse un'analoga origine ha il toponimo Faravella, pertinente a una cima del Crispignano: esso potrebbe valere « Soglia di Fanes » (Ὀάίαâçìòò), una specie di olimpo per i Greci del luogo, essendo Fanes la divinità principe degli orfici e personificazione del cielo stellato.

La presenza di Greci di stirpe dorica è attestato nel contado accadiense da vari toponimi: « ai Greci », « Fossa dei Greci », « Bocca Dora » (quasi valle dorica), « Acqua Torta » probabile adattamento di Accua Doride, un'antica città di cui parla anche Livio in un contesto di lezione peraltro controversa⁷.

I Greci giunsero, però, solo in un secondo o terzo momento; molto più antico e proveniente da lontane contrade risulta il misterioso popolo introduttore del culto della *Magna Mater*: Ciò risulterà evidente dal nuovo studio in preparazione *sul Signum Aquadiense*.

ERMINIO PAOLETTA

⁵ Cfr.) ὀᾶῖᾶᾶᾶᾶᾶ ἰ ἰ ὀ ἔ ὀᾶᾶ ἰ ἰ in ORPH. *ad Musaeum*, 39.

⁶ Forma dorica per ἄἰ ἰᾶᾶ (boulé), «volontà» e poi, con progressivo slittamento, anche «oracolo».

⁷ XXIV, 20: *Accua oppidum per eos dies vi captum* I codici danno anche *Acuca*.